

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione: FLC CGIL è il primo sindacato in Liguria

Le liste CGIL Valore Scuola sono state le più votate.

23/05/2024

È la Federazione dei lavoratori della conoscenza CGIL il sindacato più votato in Liguria nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. È un risultato straordinario che colloca la Liguria tra le organizzazioni sindacali regionali più votate a livello nazionale. Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione è un importantissimo organo collegiale di livello nazionale, con funzioni di supporto tecnico-scientifico alle funzioni di governo, ed è organo di garanzia dell'unitarietà del sistema nazionale di istruzione.

Nelle elezioni che si sono svolte lo scorso 7 maggio i voti validi tra docenti e personale amministrativo tecnico e ausiliario sono stati 8.677 e in 2.721 hanno scelto le liste della CGIL Valore Scuola "Viene premiata la nostra presenza al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori di tutti gli ordini di scuola e gradi di istruzione – commenta Mario Lugaro Segretario Generale FLC CGIL Liguria "Avere ottenuto un buon risultato in questa competizione elettorale, a meno di un anno dalle elezioni per le RSU della scuola e del pubblico impiego, ci conforta anche nel nostro impegno a contrasto di forme di autonomia differenziata e rispetto alle contro riforme in atto nel settore scolastico a partire dalle modifiche nella filiera tecnico professionale".

Di seguito i dati: FLC CGIL 31,36%, CISL 16,54%, UIL 11,51%, SNALS 15,08%, Anief 12,62%, GILDA 5,05%, altri 7,84%.

Personale ATA: dopo il sollecito della FLC CGIL in arrivo la proroga dei contratti di supplenza

Il MIM sta per diramare la nota che autorizza il prolungamento dei contratti di supplenza

24/05/2024

Apprendiamo per le vie brevi che il MIM sta per diramare la nota che autorizza il prolungamento dei contratti di supplenza del personale ATA fino al 31 agosto.

Questo grazie all'intervento della FLC CGIL che già da tempo aveva fatto presente al MIM la necessità di mettere le scuole nelle condizioni di affrontare le numerosissime e pesanti incombenze di fine anno scolastico.

Decreto Interministeriale dotazioni organiche- docenti triennio 2024/2027: confronto al ministero e calo dal 2026/27

Illustrata la misura di adeguamento che ridurrà i posti in organico per effetto del calo demografico. Il primo taglio è previsto nell'a.s. 2026/27. Inaccettabile politica di risparmio per trovare fondi senza nuovi investimenti.

22/05/2024

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha convocato le organizzazioni sindacali il **22 maggio 2024** per l'informazione e il confronto in merito al **Decreto triennale 2024/27 MIM – MEF – PA** che programma una graduale riduzione del contingente **dei posti comuni in organico di diritto** in ragione dell'andamento demografico negativo.

La misura è stata introdotta dall'art.44 c.1 lett.i) del DL n.36/2022 convertito in Legge n.79/2022 e prevede il **taglio progressivo** sulle dotazioni **dall'a.s.2026/27 e fino all'a.s.2031/32** con un corrispondente **risparmio dei capitoli di spesa** destinato a riconoscere l'elemento **una tantum** di carattere accessorio al *"docente stabilmente incentivato"* in esito al percorso formativo.

Nel triennio di vigenza del Decreto Interministeriale il numero di posti comuni rimane confermato per gli aa.ss. 2024/25 e 2025/26, mentre **dall'a.s.2026/27** si applica una prima **riduzione pari a 1.366 posti**, sottratti in quota per ogni regione in base alla percentuale di decremento della popolazione scolastica riscontrata tra il 2019/20 e il 2023/24. L'operazione è a scapito del **contingente di potenziamento** che sarà portato dagli attuali 50.202 a **48.836 posti**. Nessuna variazione riguarda il sostegno.

Le nostre osservazioni

Come FLC CGIL da sempre rivendichiamo, in tema degli organici, la **necessità di definire ulteriori stanziamenti**, sia per qualificare l'offerta formativa sia per superare l'annosa criticità del precariato.

Mantenere invariato l'organico nonostante la crisi demografica, sarebbe un passaggio utile per intervenire sul **numero degli alunni per classe** derogando, di fatto, ai parametri del DPR 81/2009 in modo strutturale.

Il Decreto Interministeriale, invece, percorre la strada del tutto inversa, ovvero quella di **considerare la denatalità come fonte di risparmio** per finanziare gli elementi retributivi del personale. Una manovra inaccettabile, che da un lato impedisce il miglioramento del sistema condannandolo al declino, e dall'altro **esonera la politica dal reperire nuovi capitoli** per gli incrementi contrattuali dei lavoratori della scuola.

Abbiamo chiesto un ripensamento facendo presente, in particolare, che **nell'infanzia e nella primaria** i posti di potenziamento servono proprio per **ampliare il tempo-scuola e valorizzare i percorsi progettuali di inclusione**, venendo incontro alle esigenze delle famiglie e del territorio. Privare le scuole di queste risorse nella mera logica economica del maggior calo di iscrizioni è l'**azione irresponsabile** di un governo che non comprende come i **bisogni educativi siano pienamente costitutivi dell'interesse collettivo** di questo Paese.

Liceo del Made in Italy: concluso l'incontro con le organizzazioni sindacali sul nuovo Regolamento

Illustrate le novità ordinamentali, nessun aspetto migliorativo rispetto all'impostazione complessiva di un'innovazione totalmente inefficace per raccogliere le sfide della scuola e del lavoro di oggi.

24/05/2024

Si è tenuto il 24 maggio 2024 il **preannunciato incontro** al Ministero dell'istruzione sul Regolamento concernente la definizione del quadro orario degli insegnamenti e degli specifici risultati di apprendimento del percorso liceale del made in Italy. Il provvedimento è stato presentato in due distinti incontri alle organizzazioni rappresentative del personale della scuola e a quelle rappresentative dell'area della dirigenza scolastica.

I contenuti della bozza di Regolamento

Istituzione del Liceo del Made in Italy

La legge 27 dicembre 2023, n. 206, istituisce, a partire dall'a.s. 2024/2025, il percorso liceale *Made in Italy* nell'ambito dell'articolazione del sistema dei licei, collegandolo in sede di prima applicazione, all'opzione Economico Sociale del percorso del liceo delle scienze Umane, che a regime sembrerebbe confluire nel nuovo indirizzo (art. 18 c. 4). Il **regolamento** presentato provvede alla **definizione del quadro orario** degli insegnamenti e degli **specifici risultati di apprendimento**. A tal fine sono state apportate le necessarie modifiche al D.P.R. n. 89/2010. Si specifica nell'articolo che il percorso del liceo del Made in Italy è indirizzato allo studio delle scienze economiche e giuridiche collegate alla promozione, gestione e valorizzazione degli specifici settori produttivi del made in Italy.

Fondazione "imprese e competenze"

La Fondazione denominata "Imprese e competenze", istituita con la L.206/23, ha il compito di assicurare il supporto al potenziamento e all'ampliamento dell'offerta formativa, in coerenza i diversi settori produttivi e le realtà territoriali, con particolare riferimento alle attività laboratoriali e alle interazioni con il mondo delle imprese.

Monitoraggio e valutazione

È costituito un tavolo nazionale interministeriale di monitoraggio e valutazione per il liceo del Made in Italy, coordinato dal Ministero dell'istruzione; ne fanno parte anche regioni, enti locali e parti sociali. Il tavolo si avvale dell'assistenza tecnica di INVALSI e INDIRE.

Le novità ordinamentali

- È previsto l'insegnamento nella lingua straniera 1 dei contenuti di un'altra disciplina (**CLIL**) **nel terzo, quarto e quinto anno di corso per almeno un terzo del monte ore** annuale della disciplina individuata.
- **L'orario annuale** delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, come già per i Licei Scientifico, Linguistico e delle Scienze Umane **è di 891 ore nel primo biennio e di 990 nel secondo biennio e nel quinto anno.**
- **Il monte ore complessivo dei PCTO è aumentato di 30 ore:** si passa **da 90 ore** nel corso del secondo biennio e ultimo anno, attualmente previste nel sistema dei licei, **a 120 ore di cui 20 al secondo anno del primo biennio.**
- Vengono **eliminate 3 ore settimanali per la disciplina "Scienze umane"**, attualmente prevista per il LES in tutto il quinquennio (-99 ore per ogni anno).
- Viene modificata la disciplina **"Diritto ed economia politica"**, (presente nei LES per 99 ore l'anno per i cinque anni) che **scompare e lascia il posto a quattro distinte discipline: "Diritto" ed "Economia politica" nel primo biennio e "Scienze giuridiche per il made in Italy" e "Scienze economiche per il made in Italy" nel secondo biennio e il quinto anno** (per un totale di 198 ore per ogni anno, per i cinque anni).
- **Viene ridotta a 2 ore la disciplina "Lingua e cultura straniera 2"**, rispetto alle 3 presenti nel piano di studi del LES.
- Viene **introdotta la disciplina "Storia dell'arte e del design"** presente dal primo biennio per un'ora a settimana e per due ore a settimana in terza, quarta e quinta classe.
- Sono individuate 180 ore di attività di **laboratorio interdisciplinare** all'interno del monte ore annuale: **30 ore al secondo anno, 40 al terzo, 50 al quarto e 60 al quinto**, suddivise equamente tra i due laboratori:

1. laboratorio interdisciplinare **“Cultura e comunicazione del made in Italy”** di ambito umanistico-linguistico;
2. laboratorio interdisciplinare **“Dai distretti ai mercati globali: strumenti e strategie per il made in Italy”** di ambito scientifico- giuridico-economico.

Commento

In premessa, la FLC CGIL ha manifestato la propria contrarietà all'idea di un percorso di studi che nasce con la specifica e circoscritta finalità di creare professionalità che operino per valorizzare i prodotti a marchio italiano promuovendo e difendendo le eccellenze italiane dalle falsificazioni. Appare una finalità con una **ambizione formativa estremamente povera**, che intende costruire un percorso di studi in vista dell'allineamento tra la domanda e l'offerta di lavoro, con l'individuazione di conoscenze, abilità e competenze connesse al made in Italy. **Altre e più ambiziose dovrebbero essere le esigenze formative del sistema di istruzione, a fronte della complessità dei contesti culturali, sociali e relazionali** in cui si trovano immersi le ragazze e i ragazzi del nostro tempo; ben più ambiziose dovrebbero essere anche **in riferimento alle competenze professionali** che, sempre più si rivolgono a contesti globali, sia nella domanda che nell'offerta di lavoro e che richiedono non la riproduzione dell'esistente, ma l'introduzione di abilità e conoscenze nuove e innovative in un mondo sempre più digitale e green. **La FLC CGIL, inoltre, considera pericoloso, rispetto all'autonomia professionale e all'autorevolezza del Collegio, il ruolo della Fondazione “Imprese e competenze per il made in Italy”**, che “assicura il supporto al potenziamento e all'ampliamento dell'offerta formativa”.

Di seguito **le puntuali criticità rilevate** nell'ambito dell'incontro:

Le indicazioni nazionali, pur se prevalentemente riferite alla elaborazione di contenuti su una immagine retorica del made in Italy, piuttosto che alla costruzione di un profilo educativo, culturale e professionale, **sono inattuabili con la parcellizzazione proposta. La FLC CGIL ha rilevato che le indicazioni nazionali non hanno questo compito**, qui si entra molto nel dettaglio degli argomenti, non limitandosi a tracciare un percorso o una sequenza di studio.

Le variazioni effettuate nei piani orario sono minimali rispetto al DPR 89/2010 e **l'offerta formativa non è stata sostanzialmente ampliata**, nonostante le altisonanti intenzioni. Purtroppo, però, a causa di questi pur minimi spostamenti **la classe di concorso A-18 Filosofia e Scienze umane ne esce seriamente penalizzata**. La FLC CGIL ha ribadito la **incomprensibile esclusione**, presente anche in altri indirizzi liceali, **della classe di concorso A-21 Geografia rispetto all'insegnamento di “Storia e Geografia”**.

Forti perplessità riguardano **l'incremento di 30 ore dei PCTO e la poco chiara introduzione di 180 ore di attività dei Laboratori interdisciplinari**

- Rispetto all'aumento delle ore dedicate ai PCTO, come FLC CGIL abbiamo dichiarato che **l'aspetto irricevibile è l'introduzione di ben 20 ore al 2° anno**, che è un unicum nel panorama degli ordinamenti e **che abbiamo chiesto di cassare**: gli studenti non hanno ancora iniziato le discipline caratterizzanti (scienze giuridiche per il made in Italy e scienze economiche per il made in Italy) pertanto non potranno già aver maturato la "vocazione dei settori e dei territori" da "coniugare" agli studi. **Essendo ancora nel biennio obbligatorio, non hanno alcuna necessità di svolgere PCTO dal momento che non hanno consolidato le basi specifiche su cui far crescere l'esperienza.**
- **I laboratori interdisciplinari rimangono un tema critico** perché il piano-orario non risponde affatto a chiarire come si svolgeranno: per gli studenti rientrano nel monte-ore annuale dal 2° al 5° anno, ma non è chiaro se per i docenti sia prevista attività in compresenza oppure si tratta di una diversa denominazione dell'insegnamento curricolare assegnato a ciascun docente. In tal caso l'introduzione obbligatoria di queste modalità rappresenterebbe una lesione delle competenze specifiche degli organi collegiali per cui ne andrebbe complessivamente ripensato complessivamente

l'impianto. L'amministrazione ha puntualizzato che si tratta di una semplice metodologia didattica affidata all'autonomia degli insegnanti.

Infine, abbiamo chiesto di chiarire **se, a partire dall'a.s. 2025/26, per l'attivazione di un nuovo Liceo del Made in Italy sarà necessaria la contemporanea soppressione di una classe di Liceo Economico Sociale.** L'Amministrazione ha assicurato il massimo impegno per evitare tale possibilità, ma al momento non ha dato certezze sull'univoca interpretazione dell'art. 18 c. 4 della Legge 206/2023.

A margine dell'incontro, sono stati comunicati **i numeri definitivi delle iscrizioni al Liceo del Made in Italy per l'a.s. 2024/25, che confermano il sostanziale fallimento di tutta l'operazione: 506 alunni distribuiti su 30 classi sul territorio nazionale,**

La FLC CGIL ribadisce la propria contrarietà ad un progetto di scuola, presente nel Liceo del Made in Italy, così come nella Filiera tecnologico-professionale, che persegue una malcelata visione ideologica in cui la funzione primaria del sistema di istruzione, quella formazione globale del cittadino, viene piegata alle esigenze dell'impresa e all'idea di studentesse e studenti trasformati in risorse umane.